

IL PICCOLO MACIEJ

## Eutanasia infantile forzata, il copione si ripete in Belgio

VITA E BIOETICA

18\_11\_2019

**Marco  
Guerra**



Giovedì i medici del Sint-Jan di Bruges, in Belgio, staccheranno il respiratore al piccolo Maciej, contro la volontà dei genitori e malgrado gli evidenti segnali di una coscienza minima che consente al bambino di stringere le mani, di aprire gli occhi e di

reagire al tocco dei genitori.

**Dopo Charlie Gard, Isaiah Haastrup e Alfie Evans**, i casi di abbandono terapeutico e di ostinata negazione del diritto alla cure, anche in condizioni stabilizzate non relative alla fase terminale di una malattia, continuano a moltiplicarsi in molti Paesi del Nord Europa in cui la cultura eutanassica ha fatto breccia sia nelle legislazioni sia negli ingranaggi del sistema sanitario.

**Maciej è un bambino di 6 anni** che dopo 6 mesi dalla nascita sviluppa una febbre fortissima che gli lascia dei danni cerebrali. In quel primo grave episodio i medici dicono ai genitori che non c'è più niente da fare ma gli organi di Maciej tornano a funzionare perfettamente dopo il distacco dei sostegni vitali.

**Dopo una rapida guarigione**, la famiglia è stata in grado di portare il figlio a casa. Maciej è stato però catalogato come disabile a seguito di una diagnosi di cardiomiopatia. La famiglia si è sempre sforzata per cercare di fornire la migliore assistenza possibile per il proprio figlio ma, sfortunatamente, tutto è cambiato il 3 novembre scorso. Quella mattina Maciej è stato nuovamente ricoverato in ospedale a Bruges presso l'AZ Sin-Jan. Tutto si è svolto come la volta precedente con Maciej che aveva la febbre alta.

**Quando la famiglia ha raggiunto l'unità di emergenza**, lo stesso medico che aveva detto loro di salutare il figlio qualche anno prima, ha comunicato che non avrebbero portato il figlio in reparto perché non c'era speranza e non erano in grado di aiutarlo. Quando il papà ha chiesto di mettere la loro decisione per iscritto, improvvisamente il medico ha cambiato idea e deciso di portare Maciej in reparto, raccontano.

**In queste settimane il bambino ha superato** alcune prove di svezzamento nel respirare senza respiratore, Eppure i dottori insistono nel sostenere che non c'è speranza e che deve essere rimosso dal supporto vitale anche senza il consenso dei genitori. Inoltre i medici non stanno dando il permesso ai genitori di avere una seconda opinione medica e ancora non sono state fornite le copie delle cartelle mediche ma stanno pressando per la rimozione del ventilatore per il giorno giovedì 21.

**La corsa contro il tempo non esclude interventi della Polonia** e di altri attori della comunità internazionale. Coinvolta in qualche modo anche l'Italia, dato che la famiglia ha infatti dato procura a [SteadfastOnlus](#) per agire sul fronte medico, legale, mediatico e di raccolta fondi.